la Piazzetta Anno XXVI - Numero 38
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 17 Agosto 2025
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Ger 38,4-6.8-10; Sal 39; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53

CHIAMATI A CONSERVARE IL BRUCIORE DEL FUOCO

Fuoco e divisione sono venuto a portare. Vangelo drammatico, duro e pensoso. E bellissimo. Testi scritti sotto il fuoco della prima violenta persecuzione contro i cristiani, quando i discepoli di Gesù si trovano di colpo scomunicati dall'istituzione giudaica e, come tali, passibili di prigione e morte. Un colpo terribile per le prime comunità di Palestina, dove erano tutti ebrei, dove le famiglie cominciano a spaccarsi attorno al fuoco e alla spada,allo scandalo della croce di Cristo.

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Il fuoco è simbolo altissimo, in cui si riassumono tutti gli altri simboli di Dio, è la prima memoria nel racconto dell'Esodo della sua presenza: fiamma che arde e non consuma al Sinai; bruciore del cuore come per i discepoli di Emmaus; fuoco ardente dentro le ossa per il profeta Geremia; lingue di fuoco a Pentecoste; sigillo finale del Cantico dei Cantici: le sue vampe sono vampe di fuoco, una scheggia di Dio infuocata è l'amore.

Sono venuto a gettare Dio, il volto vero di Dio sulla terra. Con l'alta temperatura morale in cui avvengono le vere rivoluzioni.

Pensate che io sia venuto a portare la pace? No, vi dico, ma divisione. La pace non è neutralità, mediocrità, equilibrio tra bene e male. “Credere è entrare in conflitto” (David Turoldo). Forse il punto più difficile e profondo della promessa messianica di pace: essa non verrà come pienezza improvvisa, ma come lotta e conquista, terreno di conflitto, sarà scritta infatti con l'alfabeto delle ferite inciso su di una carne innocente, un tenero agnello crocifisso.

Gesù per primo è stato con tutta la sua vita segno di contraddizione, “per la caduta e la risurrezione di molti” (Luca 2,34). Conosceva, come i profeti antichi, la misteriosa beatitudine degli oppositori, di chi si oppone a tutto ciò che fa male alla storia e ai figli di Dio. La sua predicazione non metteva in pace la coscienza di nessuno, la scuoteva dalle false paci apparenti, frantumate da un modo più vero di intendere la vita.

La scelta di chi perdona, di chi non si attacca al denaro, di chi non vuole dominare ma servire, di chi non vuole vendicarsi, di chi apre le braccia e la casa, diventa precisamente, inevitabilmente, divisione, guerra, urto con chi pensa a vendicarsi, a salire e dominare, con chi pensa che vita vera sia solo quella di colui che vince.

Come Gesù, così anche noi siamo inviati a usare la nostra intelligenza non per venerare il tepore della cenere, ma per custodire il bruciore del fuoco (G. Mahler), siamo una manciata, un pugno di calore e di luce gettati in faccia alla terra, non per abbagliare, ma per illuminare e riscaldare quella porzione di mondo che è affidata alle nostre cure.

padre Ermes Ronchi

COSTRUIRE LA PACE È DIFFICILE, MA VIVERE SENZA PACE È UN TORMENTO

Maggio, 2014

"*Pace*" è la parola chiave. In tutti gli incontri civili hanno visto come tema centrale toccato dal Pontefice Francesco quello della pace, non solo nel mondo ma nel medio oriente, tra palestinesi e israeliani. Prendiamo lo spunto in un intervento in Giordania per non lasciare cadere lo sforzo da parte di tutti per costruire la pace, tema molto caro a Papa Leone XIV che prosegue nella medesima linea.

Al suo arrivo nel Regno Hascemita di Giordania, nella famiglia reale, Bergoglio ha elogiato la "*generosa accoglienza a una grande quantità di rifugiati palestinesi, iracheni e provenienti da altre aree di crisi, in particolare dalla vicina Siria*" che presta la Giordania terra che continua incoraggiando "*diverse importanti iniziative a favore del dialogo interreligioso per la promozione della comprensione tra Ebrei, Cristiani e Musulmani*" grazie al "*ruolo di guida svolto da Sua Maestà il Re nel promuovere una più adeguata comprensione delle virtù proclamate dall'Islam e la serena convivenza tra i fedeli delle diverse religioni*".

"*Tutti vogliamo la pace! Ma guardando questo dramma della guerra, guardando queste ferite, guardando tanta gente che ha lasciato la sua patria, che è stata costretta ad andarsene via, io mi domando: chi vende le armi a questa gente per fare la guerra?*" ha successivamente chiesto Papa Francesco, a Betania, nelle rive del Giordano, laddove Gesù è stato battezzato: "*Ecco la radice del male! L'odio e la cupidigia del denaro nelle fabbriche e nelle vendite delle armi. Questo ci deve far pensare a chi è dietro, che dà a tutti coloro che sono in conflitto le armi per continuare il conflitto! Pensiamo, e dal nostro cuore diciamo anche una parola per questa povera gente criminale, perché si converta*".

Per addivenire alla unica soluzione possibile, che è la Pace, è necessario che "*cessino le violenze e venga rispettato il diritto umanitario, garantendo la necessaria assistenza alla popolazione sofferente*" per questo Bergoglio ha detto alla Comunità internazionale e alle parti in causa: "*Si abbandoni da parte di tutti la pretesa di lasciare alle armi la soluzione dei problemi e si ritorni alla via del negoziato. La soluzione, infatti, può venire unicamente dal dialogo e dalla moderazione, dalla compassione per chi soffre, dalla ricerca di una soluzione politica e dal senso di responsabilità verso i fratelli*".

"*Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti; molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla.* – ha commentato il Santo Padre nel corso del – *E tutti – specialmente coloro che sono posti al servizio dei propri popoli – abbiamo il dovere di farci strumenti e costruttori di pace, prima di tutto nella preghiera.*" per questo anche Papa Francesco ha promosso un proprio gesto concreto per creare la pace, rivolgendosi direttamente ai presidenti dello Stato Palestinese e di quello di Israele "*offro la mia casa in Vaticano per ospitare un incontro di preghiera*", un incontro volto a invocare Dio affinché benedica questi due popoli con il dono della Pace.

"*Costruire la pace è difficile, ma vivere senza pace è un tormento.* – ha quindi concluso il Santo Padre – *Tutti gli uomini e le donne di questa Terra e del mondo intero ci chiedono di portare davanti a Dio la loro ardente aspirazione alla pace*".

Papa Francesco

CAMPO SCUOLA MEDIE SUPERIORI

Con Sabato 16 Agosto abbiamo concluso il campo scuola medie-superiori a Palù del Fersina con una presenza numerosa di ragazzi/e e un'attività molto articolata, per certi aspetti impegnativa soprattutto per gli animatori/animatrici e suore ai/alle quali va il nostro grazie. Ci scrivono: "*Nella settimana più calda dell'estate, dove i social avrebbero "crushato" (= sarebbero andati in blocco) per il caricamento di un sacco di nuovi post, i ragazzi della parrocchia hanno lasciato a casa i loro cellulari per partecipare al campo medie/superiori a Palù del Fersina. Questa volta si sono conosciuti non attraverso un like ma raccontando di sé e, con l'aiuto degli animatori, si stanno scoprendo guardando oltre le apparenze per essere loro stessi e condividendo i propri doni*". **Grazie per questo bel primo spunto ne aspettiamo altri per la prossima settimana,**

DOM 17 Agosto - XX del TEMPO ORDINARIO

8:00 † MARCATO RENZO

9:30 † SAN MARCO ASSUNTA, ANGELINA e ANNA
† GRISELDA LINO e SCAVEZZON RINA
† TROVO' ROMEO e LEA

11:00 † per le anime

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† FAM. DONO' GINO e FABBRIS NEERA

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Lun 18 Agosto - s. Elena

8:00 † per le anime - **18:00** † GIANCARLO e DEF. BERATI

Mar 19 Agosto - s. Giovanni Eudes

8:00 † per le anime - **18:00** † per le anime

Mer 20 Agosto s. Bernardo

8:00 † per le anime - **18:00** † per le anime

Gio 21 Agosto - s. Pio X

8:00 † per le anime -

18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

Ven 22 Agosto - B.V. Maria Regina

8:00 † per le anime - **18:00** † per le anime

Sab 23 Agosto - s. Rosa da Lima

8:00 † per le anime

15:00 **MATRIMONIO**
TEMPO SIMONE e ANASTASIO GIULIA

18:00 prefestiva † TERREN ROSA

PORTO prefestiva **17:00 Rosario**
17:30 † per le anime

DOM 24 Agosto - XXI del TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † BENATO PIETRO

11:00 **BATTESIMO DI RIVECCHIO ALVISE**
† CAON PIETRO, ISIDORO GIUSEPPE e MARIA
† DITTADI BRUNO, OSCAR, SERGIO ed ELEONORA

18:00 † COSMA OLINDO

DOGALETTO 11:00 † per le anime

SAN PIO X

Fu il primo **Papa** della storia contemporanea a provenire dal ceto contadino e la sua formazione fu esclusivamente pastorale: non ebbe alcun impegno presso la Curia né nell'attività diplomatica della Santa Sede. Nato nel 1835, era il secondo di 10 figli. Alla morte del padre, avrebbe potuto prendere il suo posto di lavoro al Municipio - aveva 17 anni - ma la madre lo aiutò a seguire la sua vocazione, lavorando lei, notte giorno, per sbarcare il lunario. Un amore e una fermezza che non deve aver dimenticato Giuseppe Sarto. Amava studiare, godeva di ottima salute, era bonario e insieme tenace, e la sua vita ricca di opere di carità. Fu cappellano, parroco, direttore spirituale del Seminario, poi vescovo di Mantova, Patriarca di Venezia e infine eletto Papa. Il suo primo atto fu di abolire il "veto laicale", una specie di diritto accampato da alcune monarchie europee, con la Costituzione *Commissum nobis*.

VIVERE LA PAROLA XX Domenica T.O.Lc 12, 49-57

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra … D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre ...

La comunione cristiana ha una particolarità: non è uniformità, ma comunione di diversità. Non è detto che la suocera e la nuora siano divise perché una ha la fede e l'altra no. Anche se hanno fede entrambe, per volersi bene devono intraprendere una strada quotidiana di preghiera, di accoglimento reciproco, di apprezzamento del dono dell'altra persona ...

Signore fa che: le mie espressioni d'amore in famiglia siano improntate all'amore fraterno
riesca a riconoscere Gesù anche oltre i dolori di diversità e di incomprensioni
sia consapevole e responsabile dei doni ricevuti e operi per metterli a frutto